

ECONERRE - Progetto Expertise Road: quali competenze per industria



I profili professionali emergenti per le imprese dell'Emilia-Romagna secondo l'analisi di Confindustria Emilia-Romagna e Federmanager Emilia-Romagna dall'incontro sul progetto Expertise Road

Quali i **trend e i cambiamenti** ad alto impatto sul mondo del lavoro? Quali i nuovi **fabbisogni professionali** delle imprese? Come sviluppare **relazioni più efficaci** tra le aziende e il sistema della scuola e della formazione? Quali caratteristiche devono avere i **percorsi di alta formazione**?

Per dare prime risposte a queste domande **Confindustria Emilia-Romagna e Federmanager Emilia-Romagna** hanno realizzato il Progetto "Expertise Road", con il supporto di **Fondirigenti**, i cui risultati sono stati presentati oggi a Bologna. Obiettivo è far emergere i nuovi fabbisogni delle aziende, con particolare riguardo ad Industria 4.0, nell'ottica di contribuire ad aggiornare i contenuti dei profili professionali e innovare i programmi della formazione tecnica e manageriale.

Hanno partecipato complessivamente un centinaio di imprenditori e manager di 50 imprese dell'Emilia-Romagna e rappresentanti di Istituti Tecnici, Fondazioni ITS e centri formativi.

Tra i **cambiamenti** che più impatteranno sulle aziende nei prossimi 5-10 anni sono emersi, nell'ordine, l'ottimizzazione dei processi aziendali e il controllo dei costi, l'impegno in sviluppo e innovazione, Industria 4.0, nuovi mercati e "customizzazione" ossia l'adeguamento alle esigenze del singolo cliente. Le professionalità per affrontare queste sfide possono essere formate in particolare con i percorsi **ITS-Istituti Tecnici Superiori**, le "Scuole di tecnologia" che in questi anni hanno dimostrato di offrire occupazione qualificata ai giovani e tecnici preparati alle imprese.

*«Cresce il bisogno di figure professionali trasversali ai vari settori, in grado di avere una visione integrata dei processi aziendali – ha dichiarato il Vice Presidente di Confindustria Emilia-Romagna **Corrado Beldì** – ma anche specializzate in innovazione di prodotto, processo e packaging, automazione e robotizzazione, sviluppo di prodotti smart interconnessi, gestione e analisi di big data, personalizzazione di soluzioni e adeguamento alle normative, soprattutto ambientali. Insieme alla Regione, che con la Rete Politecnica dà grande attenzione alla formazione tecnica, dobbiamo ampliare l'offerta formativa sulla base di queste nuove esigenze. Oggi gli ITS, ad esempio, coprono 11 dei **31 profili professionali emergenti** individuati. Serve un impegno comune per accrescere la percezione sociale dei profili tecnici, ripensare l'orientamento valorizzando i differenti tipi di sapere e apprendimento, coinvolgere di più le imprese nella co-progettazione con scuole e*

centri formativi».

Tra i **profili settoriali** con il gap più elevato si evidenziano, in particolare, nella **meccatronica** il product&market innovation manager, nel **packaging-automazione** il tecnico in progettazione software con vocazione IT da applicare alle macchine, nella **motoristica** il tecnico esperto di soluzioni di data analytics, nell'**alimentare** il tecnico in meccatronica esperto in processi produttivi alimentari, nella **ceramica** il tecnico nella gestione dei processi produttivi con focus sull'organizzazione del lavoro e la manutenzione predittiva, nel **biomedicale** il tecnico per la gestione di processo end-to-end e per la servitizzazione (servizi annessi), nell'**energia/ambiente** il tecnico per l'energy management, nella **logistica** il tecnico per la distribuzione multicanale e la logistica intermodale, nei **servizi** il tecnico progettista di soluzioni per l'erogazione di servizi esternalizzati alle aziende.



«Abbiamo realizzato – ha aggiunto il Consigliere nazionale di Federmanager **Eliana Grossi** – un modello virtuoso di collaborazione tra imprese, manager e professionisti della formazione che, esteso alla Regione, su base strutturata e continuativa, potrebbe contribuire a ridurre il gap fra domanda e offerta nel mercato del lavoro. A tale scopo, particolarmente interessanti sono stati gli esiti dell'analisi comparativa internazionale sulle migliori esperienze estere in materia di ITS, non tanto sui contenuti formativi, quanto sui meccanismi di dialogo continuo tra imprese e istituti scolastici, che auspichiamo di poter replicare. Dall'analisi emerge la necessità di impegnarci maggiormente sul fronte dell'orientamento professionale, per accrescere l'attrattività della cultura tecnica sin dalle scuole medie. In sintesi, Expertise Road ci ha indicato la strada da percorrere già da domani

«L'economia italiana – ha affermato il Presidente di Fondirigenti **Carlo Poledrini** – si basa sul lavoro e il primo compito da parte di manager e imprese è investire sulla formazione. Per questo il progetto Expertise Road è un impegno prioritario per Fondirigenti, che per queste iniziative nel Paese ha investito 3 milioni di euro del budget 2018. Tra i meriti di questo progetto, la valorizzazione delle strutture formative del territorio e della Rete Politecnica regionale, l'attenzione al confronto internazionale e il ricorso ai focus group che hanno consentito di contestualizzare la rilevazione delle esigenze formative rispetto ai diversi settori produttivi».

L'Amministratore delegato di Nomesis **Daniela Bandera** ha esposto i principali risultati del progetto, in particolare le competenze per l'Industria 2021, mentre Il Direttore di Federmanager Academy **Federico Mioni** si è soffermato sugli stimoli emersi dall'analisi internazionale, che ha comparato la formazione tecnica in Italia con la formazione terziaria in Germania, in particolare le esperienze di Fachhochschule, e alcune best practices in Svezia, Francia e Canada.

Alla tavola rotonda, coordinata dalla giornalista del Sole 24 Ore Ilaria Vesentini, sono intervenuti il Dirigente dell'Istituto tecnico Nobili di Reggio Emilia **Elena Guidi**, il docente di Economia

Industriale dell'Università di Parma **Franco Mosconi**, il Presidente di Confindustria Ceramica **Giovanni Savorani**, il Coordinatore del Comitato Innovazione di Confindustria Forlì-Cesena e Vice Presidente di Vem Sistemi **Davide Stefanelli** e il Direttore di ITS MAKER **Daniele Vacchi**.

Ha concluso l'incontro il Direttore Generale della Direzione di economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa della Regione Emilia-Romagna **Morena Diazzi**, sottolineando «l'impegno per lo sviluppo di alte competenze connesse alle filiere produttive che trova nelle reti regionali, oggi rappresentate anche dai nuovi Clust-ER, una nuova opportunità per mettere insieme ricerca, competenze, imprese».

Sono partner del Progetto **Federmanager Academy** e i centri di formazione **CIS** di Reggio Emilia in qualità di capofila, insieme a **Fondazione Aldini Valeriani** di Bologna, **Nuova Didactica** di Modena, **Assoform Romagna** e **Il Sestante Romagna, Forpin** di Piacenza, **Cisita** Parma, **Centoform** di Cento. L'iniziativa si è svolta con il supporto di **Confindustria Ceramica**.

ECONERRE

ECONOMIA EMILIA-ROMAGNA

Direttore responsabile: Claudio Pasini. Segreteria di redazione c/o Unioncamere

Viale Aldo Moro, 62 - 40127 Bologna (BO) - Tel. 051 637 70 26 - Fax. 051 637 70 50 - Email: comunicazione@rer.camcom.it

"Econerre-economia Emilia-Romagna" (Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6285 del 27 aprile 1994 - Iscrizione ROC - Registro Operatori Comunicazione n. 26898)